

Storie, temi
e personaggi

MERCATI & PROFESSIONI

Proteste La minaccia di nuovi scioperi: otto giorni di astensione a marzo

Liberalizzazioni Avvocati: lite continua sulla riforma

Battaglia su abolizione delle tariffe, mediazione, studi societari
E la categoria ora va anche all'attacco delle esclusive dei notai

DI ISIDORO TROVATO

Una battaglia combattuta a colpi di astensioni dalle aule. Gli avvocati sono tornati in trincea contro il governo e contro le norme varate sulle liberalizzazioni.

Il fronte del no

«Chiediamo l'abrogazione dell'articolo 9 del decreto Cresci Italia che abolisce le tariffe, il rinvio dell'entrata in vigore dell'obbligatorietà della media conciliazione per gli incidenti stradali e le vertenze condominiali, l'eliminazione della norma che introduce la presenza di soci di capitale negli studi professionali — spiega Maurizio de Tilla, presidente dell'Oua, l'Organismo unitario dell'avvocatura —. Ma siamo contrari anche all'istituzione del Tribunale delle imprese e alla revisione indiscriminata della geografia giudiziaria e all'accorpamento e all'eliminazione degli uffici dei giudici di pace. Per questo abbiamo indetto otto giorni di astensione dalle aule dal 15 al 23 marzo». Opporsi al-

le liberalizzazioni e continuare a reclamare una restaurazione del sistema tariffario sembra però un battaglia di retroguardia. È pensabile attendersi passi indietro del governo Monti?

«Noi non siamo contro le liberalizzazioni — risponde Nunzio Luciano, vice presidente della Cassa forense — ma quelle del governo sono solo finte liberalizzazioni il cui unico risultato sarà quello di ingolfare un mercato già saturo, che oggi conta oltre 220 mila avvocati iscritti agli albi. Ciò che ci preoccupa di più è il futuro dei professionisti più giovani, cui la po-

litica sta dando solo false speranze. Non è abolendo le tariffe minime, né accorciando i tempi di praticantato, che si favorirà il loro ingresso nel mondo del lavoro. Al contrario, questi provvedimenti rischieranno di alimentare quel già folto "proletariato dell'avvocatura" che vive con redditi inferiori ai 15 mila euro all'anno».

La categoria sembra la più intransigente nell'esprimere il dissenso: contro la riforma, contro le tariffe, contro la mediazione della giustizia civile. Forse è per questo che qualche tempo fa il ministro della Giustizia Paola Severino ha incontrato l'avvocatura per conoscere anche le proposte che arrivano dal mondo togato.

«Abbiamo fatto presente al ministro Severino — afferma Ester Perifano, segretario generale dell'Associazione nazionale forense — la necessità che, se



Anf Ester Perifano,
segretario generale
dell'associazione
nazionale forense



Oua Maurizio de Tilla,
presidente
Organismo unitario
dell'avvocatura

Eidopress



Corbis Images

me: il notariato. I «cugini nobili» dei notai però sembravano tra le categorie più nel mirino del decreto sulle professioni. «Sull'aumento del loro numero il governo si è guardato bene dall'intervenire in modo efficace: la riforma, ha aumentato i notai di sole 500 unità — continua Perifano —. Ma questo aumento è destinato a rimanere sulla carta così come sulla carta sono rimasti finora i 1.000 posti liberi già previsti dalla legge, perché non è cambiato il meccanismo dei concorsi. Il primo bando a 500 posti, infatti, vedrà la luce alla fine del 2013; il relativo concorso si avrà nel 2014 e la nomina effettiva si avrà nel 2018».

Il confronto con i notai nasconde, neanche tanto velatamente, una concorrenza di mansioni: insomma gli avvocati chiedono l'abbattimento di certi steccati e riserve nel momento in cui si sentono i più penalizzati. «Ai notai, del tutto ingiustificatamente, si riservano competenze che, come l'autentica di firme per le scritture private o le compravendite di immobili di modico valore, potrebbero essere svolte adeguatamente da altri professionisti, con i relativi vantaggi per il cittadino. E questi professionisti — conclude Perifano — potrebbero essere dei giovani avvocati, che nello scegliere questa professione non hanno ricercato quel posto fisso tanto vituperato, ma che rischiano di trovarsi in un mercato dove difendere gli interessi dei cittadini è un lusso per pochi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il numero

220

Le migliaia di avvocati iscritti all'Albo. Il 2,8% ha meno di 30 anni, il 45% sono donne

Il derby

Un riferimento ad altre categorie che ha un nome e cognome

World
Business
ForumLeadership in
azione

Nouriel Roubini • Parag Khanna • Philip Kotler • B.J. Fogg
Andy Cohen • Trish Gorman • Rosabeth Moss Kanter
Claudio Fernández-Aráoz • Bernardo Hernández

6-7
Novembre
2012
Milano

Per informazioni e iscrizioni

Numero Verde 800.93.94.36

Sito web wbfmilano.com

E-mail info.it@hsmglobal.com

Main Sponsors



Supporting Partner

Academic Partner